

La Lega "sbarca" a Lampedusa: CENTRO AL COLLASSO

di
Iva Garibaldi
e Laura Negri

Gli occhi sempre puntati all'orizzonte nella speranza che non spuntino altri barconi. Il caldo afoso e le spiagge da rimettere a posto nell'attesa dei turisti, unica fonte di risorse per la gente di queste zone. E un auspicio: che tornino presto le politiche di **Roberto Maroni** che quand'era ministro era riuscito a fermare questi viaggi della disperazione. Lampedusa, terra splendida ma anche spesso martoriata è al collasso: con l'estate sta scoppiando anche il centro di prima accoglienza dell'isola. I continui sbarchi stanno mettendo a dura prova la tenuta del centro e la stessa sicurezza di tutti i cittadini. La capacità massima del centro è pari a 300 unità ma ieri sera erano stipati in più di mille. Una situazione al limite dell'emergenza sanitaria e di sicurezza. Per questo ieri mattina una delegazione della Lega Nord composta da **Matteo Bragantini, Nicola Molteni, Massimiliano Fedriga, Cristian Invernizzi e Emanuele Pratavera** è partita alla volta dell'isola. Hanno trovato una situazione al limite del supportabile ma proprio

grazie all'intervento della Lega anche le operazioni di trasferimento sono state accelerate. «La situazione nei Centri di prima accoglienza a Lampedusa è al limite del collasso - dicono i parlamentari del Carroccio - e soltanto grazie all'instancabile lavoro delle Forze dell'ordine i livelli di sicurezza restano ancora sotto controllo malgrado le oggettive difficoltà».

Dopo la visita al centro la Lega ha incontrato anche il sindaco, **Giusy Nicolini** che però ha minimizzato il problema. Nicolini ritiene che tutti quelli che sbarcano abbiano diritto all'asilo. Una posizione che evidentemente non è condivisa dalla Lega Nord. «Abbiamo incontrato il sindaco di Lampedusa **Giusy Nicolini** - dice Invernizzi - che ha dipinto un quadro della realtà per nulla aderente alla sconcertante realtà dei numeri. La situazione a Lampedusa è ai limiti del collasso e continuare a foderarsi gli occhi non serve a nulla se non a peggiorare una situazione che deve invece essere risolta con tutti gli strumenti possibili».

«Incontreremo anche le categorie economiche ed il

parroco di Lampedusa - dice Bragantini - **Don Stefano Nastasi**, che nei giorni scorsi lamentava l'esigenza di rivedere le politiche sociali a livello europeo perché non si tratta di un problema che può essere caricato solo su Lampedusa o sull'Italia».

La giornata la racconta Fedriga: «Siamo stati nel centro di prima accoglienza di Lampedusa e la situazione ci è sembrata a dir poco preoccupante: come è pensabile contenere oltre 1000 persone in un luogo la cui capienza massima non supera i 300? Solo oggi abbiamo assistito allo sbarco di un centinaio di clandestini e le forze dell'ordine ci hanno anticipato che in serata sono previsti nuovi sbarchi. Se la situazione non è ancora degenerata - prosegue Fedriga - è solo grazie all'efficienza delle nostre forze dell'ordine che lavorano a ritmi continui per cercare di tenere la situazione sotto controllo, con tutte le difficoltà che possiamo immaginare». Sottolinea Molteni: «Affinché non si sfoci nell'ingestibile è assolutamente opportuno che venga ripristinato l'eccellente lavoro che aveva fatto Ro-

berto Maroni. Nel 2010, infatti, il numero degli sbarchi era crollato drasticamente».

Per Pratavera: «L'Italia non può essere lasciata sola a combattere questa battaglia ecco perché un celere intervento del Governo in sede comunitaria sarebbe quantomeno auspicabile». Attacca il sindaco anche **Angela Maraventano**, già senatrice della Lega Nord: «Il sindaco non ha capito il suo ruolo e dimostra mancanza di prospettiva. Quando il fenomeno degli sbarchi lo gestiva Maroni per un anno non ne avevamo più avuti. Non capisco come un sindaco eletto dal 20% dei lampedusani possa non ascoltare le istanze di tutta l'isola affermando addirittura che chi sbarca non sia clandestino: questa non è affatto la posizione dei cittadini. Ringrazio la delegazione della Lega perché il movimento è sempre stato presente. Sono gli unici parlamentari ad essere venuti qui a verificare con i loro occhi. Spero che il popolo padano continui a starci vicino. Noi stiamo dalla parte di chi vuole le regole - conclude Maraventano - non certamente da quella di chi insegue un falso e dannoso buonismo».

> La delegazione: «Affinché non si sfoci nell'ingestibile occorre ripristinare il lavoro di Roberto Maroni. Nel 2010 il numero degli immigrati era crollato drasticamente»

